

Ambiente Già individuati 732 siti con coperture a rischio: la maggior parte in Vallagarina. Fine mappatura prevista nel 2014

Rimozione dell'amianto, si parte con i contributi

Finanziamento pubblico fino al 70% modulato in base alla pericolosità del sito

TRENTO — La campagna della Provincia per la bonifica del Trentino dall'amianto entra nel vivo. Mentre l'operazione di monitoraggio dei siti è ormai a buon punto, dal prossimo 3 giugno (e fino al 31 luglio) sarà possibile presentare domanda per accedere ai contributi pubblici per la rimozione del pericoloso materiale. Per poterne usufruire (fino al 70% della spesa ammessa) è necessario un documento di classificazione, rilasciato dall'Azienda sanitaria dopo sopralluogo che attesti l'indice di degrado degli edifici.

La legge (Nardelli-Eccher) provinciale approvata nell'aprile 2012 comincia dunque a rendersi «visibile». La prima fase è stata quella della mappatura delle coperture in cemento amianto presenti sul territorio, tuttora in corso. L'individuazione dei siti viene effettuata in parte con tecnica «Mivis» (dati telerilevati da sensore iperspettrale), in parte con sorvoli in elicottero. Su tutti i siti censiti vengono poi fatti i sopralluoghi tecnici, per valutare innanzitutto se i siti individuati corrispondono o meno a coperture in cemento-amianto. Se lo sono, si stabilisce il grado di pericolosità della copertura, dato dallo stato di degrado della superficie, dalla sua estensione e dalla sua vicinanza a luoghi sensibili, come centri abitati, scuole e simili. Sono stati indagati 1.713 siti rilevati dall'alto e 233 siti individuati ex novo nel corso dei lavori: 744 sopralluoghi sono stati svolti in Vallagarina, 659 nell'Alto Garda-Ledro, 540 in Val Giudicarie-Rendena, 3 in altre zone. In 732 casi è stata accertata la presenza attuale o pregressa di coper-

ture in cemento-amianto: 366 in Vallagarina, 240 nell'Alto Garda-Ledro, 123 in Val Giudicarie-Rendena, 3 in altre zone. Di esse, 105 sono risultate già bonificate. La mappatura procede ora con il secondo appalto, che riguarda 2.203 sopralluoghi su siti già individuati nei tre distretti sanitari della provincia non ancora mappati, Centro Nord, Est e Ovest. Il lavoro dovrebbe concludersi entro metà estate 2014.

Ad ogni copertura, in base ai dati raccolti con il censimento e i sopralluoghi, viene assegnato un punteggio di rischio: fino a 50 punti (nessuna immediata bonifica ma obbligo di rivalutare il degrado ogni 3 anni) contributo del 40% se si procede alla rimozione; da 50 a 70 punti (bonifica non urgente) contributo del 50%; oltre i 70 punti (bonifica urgente) contributo del 70%. Qualora il proprietario rimandi la bonifica considerata urgente, la legge prevede che perda progressivamente il diritto al contributo, ferma restando l'obbligatorietà della rimozione che, a quel punto, sarà a sue spese. La superficie minima da bonificare non deve essere inferiore ai 10 metri quadrati, il limite massimo di spesa ammessa al finanziamento è di 60.000 euro.

Esiste poi una seconda possibilità per ottenere contributi, che è in via di definizione e che verrà gestita direttamente dalle Comunità di Valle. Si tratta del capitolo ristrutturazioni della legge anticrisi approvata pochi giorni fa dal consiglio provinciale.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lotta al cancro La rimozione dell'amianto è una questione sanitaria. In alto Mario Cristofolini

Salute La Lilt ha pubblicato un volume sulla situazione in provincia

Tumori da Eternit, 81 casi in Trentino

TRENTO — L'amianto è il responsabile di una particolare forma di tumore, il mesotelioma pleurico. La sezione trentina della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori), diretta da Mario Cristofolini, ha deciso di pubblicare una collana dal titolo «Obiettivo salute» e il primo volume tratta proprio il tema: *Amianto e mesotelioma pleurico. Emergenza nazionale e situazione in Trentino*.

Realizzato, come quelli che arriveranno, in collaborazione con Ar-

met (Associazione di ricerca medica trentina), il libro affronta l'argomento sotto il profilo epidemiologico, preventivo, clinico e terapeutico. L'ultimo aspetto, quello terapeutico, sta compiendo passi importanti negli ultimi anni per una patologia, il mesotelioma pleurico, che mantiene un tasso di mortalità elevatissimo. Una delle nuove terapie è proprio la protonterapia che si sta realizzando a Trento. Esiste una rilevazione epidemiologica dei tumori di questo tipo registrati

in provincia (81 dal 1995 al 2002), con un'incidenza percentualmente inferiore rispetto alla media italiana, ma è previsto un aumento dei casi in quanto il rischio da esposizione all'amianto è evidente solo dopo almeno 25 anni dalla prima esposizione. Nel volume vengono anche riportati articoli su esperienze particolari come quelle della fabbrica Collotta in Val di Ledro, dei Cantieri navali di Monfalcone, della fabbrica di Casale Monferrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA